



**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Parere n. 539 del 29/07/2015**

**Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. – Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Gazza – Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013. Progetto n.35/2014**

**PREMESSA**

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con prot. n. 290295;

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16562 la Sezione Coordinamento Commissioni ( VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza in data 18/06/2015 con prot. n. 252729 ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 17/04/2015. La nota della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza evidenzia come tale parere risulti subordinato alla verifica da parte dell'amministrazione regionale dell'adeguatezza della proposta di DMV, suggerita dal proponente rispetto a quanto previsto dall'art. 42 ( comma 5-8) del PTA.

In data 28/05/2015 con prot. n. 3770 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere favorevole di compatibilità paesaggistica.

Il Settore VIA ha chiesto con nota prot. n. 286336 del 10/07/2015 alla Sezione Difesa del Suolo di esprimere il proprio parere in merito all'adeguatezza della proposta di DMV, rispetto a quanto previsto dall'art. 42 del PTA, per poter concludere il procedimento di compatibilità ambientale;

La Sezione Difesa del Suolo con nota prot. n. 289174 del 14/07/2015 ha comunicato che tale verifica non rientra tra le proprie competenze , delegando la Commissione regionale VIA e la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza a verificare se sussistano le condizioni di cui al comma 5 ovvero al comma 8 dell'art. 42 del PTA.

## **1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord. L'impianto idroelettrico di Gazza è ubicato nel Comune di Recoaro Terme in Provincia di Vicenza; la centrale si trova nell'alta valle dell'Agno, lungo l'alveo dell'Agno di Lora, a 850 m s.l.m. e viene alimentato dalle acque di tre corsi d'acqua afferenti all'Agno di Lora. Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellero, Rotolon Frizzi e Torrazzo.

La centrale e i manufatti ad essa associata sono rimasti immutati nella sostanza rispetto all'inizio dell'attività della centrale. Nel tempo sono stati ovviamente eseguiti vari interventi di manutenzione tra cui ad esempio la sostituzione, nel 2000, degli ultimi 100 m della condotta forzata e la completa sostituzione, nel 2011, dei due gruppi turbina alternatore con un unico gruppo. Contestualmente a quest'ultimo intervento è stato anche ristrutturato l'edificio centrale.

Riassumendo, agli attuali dati di concessione (Decreto n. 18 del 6 luglio 1989) sono i seguenti:

- ⤴ moduli medi 1,75 ; massimi 2;
- ⤴ salto: 174 m;
- ⤴ potenza nominale media: 298.52 kW.

In base ai nuovi rilevamenti eseguiti, all'analisi dei dati di produzione della centrale e all'analisi idrologica, i valori di concessione dovrebbero essere così modificati:

- ⤴ moduli medi 1,75 ; massimi 4,00;
- ⤴ salto: 182,10 m;
- ⤴ potenza nominale media: 312,43 kW.

### Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso. Per cui gli interventi previsti a seguito della presente richiesta di rinnovo

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015**

della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare si prevedono interventi puntuali presso le singole opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Superficie bacino imbrifero Torrente Agno		Km <sup>2</sup>	31,5
Superficie bacino imbrifero residuo per la derivazione		Km <sup>2</sup>	2,58
Quota di presa		m s.l.m.	--
Quota vasca di carico		m s.l.m.	1030
Volume vasca di carico		m <sup>3</sup>	12.170
Quota turbina		m s.l.m.	---
Salto nominale	Dati di concessione del 1989	m	174
	Valori nuova istanza		182,10
Lunghezza canale di derivazione		m	300
Lunghezza totale condotta		m	796,50
Diametro condotta		mm	610
Moduli medi			1,75
Moduli massimi	Dati di concessione del 1989		2
	Valori nuova istanza		4
Potenza nominale media	Dati di concessione del 1989	kW	298,52
	Valori nuova istanza		312,43
DMV previsto da PTA		l/s	8,95
DMV totale da rilascio delle opere di presa n.1, 2 , 4 e 5		l/s	9,41
DMV sfruttabile attuale		l/s	10,35
Portata media di concessione		l/s	175
Portata massima		l/s	200

**2. DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

**2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO****2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE****2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****2.1.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO*****Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)***

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, in Tavola. 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico mentre con la Tavola 2 “Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici” evidenzia aree di tutela paesaggistica.

#### ***Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)***

La Tavola 2 del P.T.C.P. “Carta della fragilità” segnala la presenza di diversi nicchie di frana non attive con relative zone si accumulano che interessano parte dell'area in cui ricade il tracciato dell'opera già in essere. La Tavola 3 del P.T.C.P. “Carta del sistema ambientale” segnala invece la presenza di siti di importanza comunitaria, che interessano l'intero tracciato dell'opera già in essere oltre che i core area cioè nodi di rete già sottoposti a tutela dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un elevato contenuto di naturalità. L'intera area di studio rientra inoltre in zona di ammortizzazione o transizione.

#### ***Piano di Tutela delle Acque (PTA)***

Il fiume Agno - Guà rientra convenzionalmente nel bacino idrografico della Fratta – Gorzone. L'approccio utilizzato dall'autorità competente per questo bacino per la valutazione dei rischi e degli interventi da attuare, ha previsto l'analisi differenziale delle acque sia a livello superficiale che sotterraneo, nonché a livello delle sorgenti.

Il Piano riporta i riferimenti per la classificazione indicativa della qualità dell'acqua basata sui campionamenti del 2001 e 2002 della stazione 116 (Cornedo Vicentino) specifici del torrente Agno.

In questa stazione, lo stato della qualità delle acque, evidenziata da punteggi dei macrodescrittori complessivamente buoni (Tabella 1 e Tabella 2), rende raggiungibile, secondo gli obiettivi posti dal Piano, il mantenimento dello stato “Buono” sia al 2008 che al 2015 attraverso la riduzione dell'inquinamento microbiologico.

Secondo quanto previsto dall'art. 42 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Deflusso Minimo Vitale viene definito sulla base della superficie di bacino sotteso, In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

#### ***Piano assetto (PAI)***

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

#### ***Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione***

Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione il corpo idrico sotterraneo di Alpone - Chiampo – Agno (ACA) viene identificato come “A rischio”.

#### ***Piano di Assetto Territoriale (PAT) e Piano regolatore generale (PRG)***

In attesa della definizione del Piano degli Interventi, il Piano regolatore vigente costituisce il primo Piano degli Interventi (P.I.) del P.A.T. per la parti compatibili.

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Recoaro, l'impianto idroelettrico Gazza, è situato interamente all'interno di una zona soggetta a “divieto per pendenza” relativamente allo spandimento dei liquami così come indicato anche nella tavola 7 del PTP della Provincia di Vicenza. La condotta forzata inoltre attraversa aree classificate come “Zona agricola E1 (alpina e forestale)” mentre le alcune opere di presa ricadono all'interno dell' “Area del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale”.

#### ***Piano di zonizzazione acustica (PZA)***

La centrale idroelettrica di Gazza è ubicata nel Comune di Recoaro, che si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale è inserita in una zona di classe III. Le abitazioni più vicine si trovano a circa 80 m di distanza. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

#### ***Piano energetico Nazionale (PEN)***

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

#### ***Habitat e Rete Natura 2000***

Nella zona interessata dallo studio è presente il sito Natura 2000 IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” che rappresenta un SIC ed una ZPS, l'intero impianto idroelettrico ricade all'interno di essa.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015**

pag. 5/14

Anche se l'intervento non prevede opere, secondo quanto riportato nella Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato A della DGR. 3173 del 10 ottobre 2006), risulta comunque necessaria l'elaborazione di uno screening ed eventuale Valutazione di Incidenza Ambientale.

**2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

L'impianto idroelettrico in questione è costituito da cinque opere di presa site in località Gazza; l'alimentazione della centrale è garantita principalmente da tre opere di presa che intercettano altrettanti corsi d'acqua afferenti all'Agno di Lora, a queste si aggiunge un'opera di presa che interessa un piccolo ruscello che risulta asciutto per gran parte dell'anno ed una quinta opera di presa che convoglia nel canale di derivazione delle piccole venute d'acqua e riconosciuta come "sorgente delle Sette Fontane".

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti nella presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso le opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale determinato in totale di **9,41 l/s**, maggiore dei 8,95 l/s previsti da PTA.

Il proponente ha sviluppato diverse alternative di progetto:

Analisi delle alternative

L'impianto è esistente da decine di anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo. Constatato che gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni del presente studio, non si è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto. Da quanto sopra emerge come l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto. Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere. Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a 16.843,20 €, oltre alla possibile minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art.9 del Disciplinare di concessione Rep. n.864 del 23.06.1989. Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio alla Regione, o la rimozione delle opere costruite in alveo. In tal caso verrebbe altresì meno la funzione di presidio del Torrente Lora e della Valle Lambre, ove sono ubicate le opere di presa e l'opera di adduzione, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, ad opera del personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate. Tale funzione assume particolare importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale, al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

**2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

***Atmosfera***

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

### ***Idrologia***

#### **DMV**

L'impianto idroelettrico Gazza è alimentato dai deflussi di cinque opere di presa disposte lungo: Valle Lora; Valle Lambre e Valle Valfredda

Il rilascio del DMV, dovrà quindi essere attuato per ogni singolo sbarramento, determinandone il valore sulla base del bacino imbrifero afferente ad ogni singola presa

Volendo garantire il rilascio del DMV mediante apertura delle paratoie delle vasche dissabiatrici, quindi, sarebbero necessarie aperture minime (dell'ordine di 1 cm) e si presenterebbe il rischio di occlusione delle luci di scarico anche ad opera di piccoli materiali trasportati dalla corrente. Per ovviare a tale rischio, il rilascio del DMV è stato attuato mediante la realizzazione di luci tarate di scarico poste lateralmente ai canali di adduzione e costituite da brevi tratti di tubi in acciaio inox sotto battente.

Pur non variando le portate massime derivabili dalle opere di presa, sarà possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori al valore di DMV.

Solo ed esclusivamente in questo caso, infatti, la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.

Come facilmente intuibile, quindi, il rilascio del deflusso minimo vitale comporterà nei periodi di minor portata, una riduzione della produzione idroelettrica.

#### **Qualità acque superficiali**

I tre tratti campionati, affluenti del torrente Agno di Lora, siti a monte della derivazione idrica che alimentano la centrale Gazza, sono determinati da apporti idrici provenienti dalla soprastante zona di sorgenti. In questo contesto pertanto, il torrente Agno che si origina dagli affluenti analizzati, è soggetto a variazioni di portata. La comunità a macroinvertebrati risulta comunque stabile e ben strutturata in tutte le stazioni. Tutte e quattro le stazioni inoltre risultano particolarmente ricche in EPT taxa, e con valori complessivi dell'indice biotico compresi tra 10 e 11.

#### **Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica della acque**

Il livello di inquinamento (L.I.M.) espresso dai macrodescrittori è il Livello 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buono.

#### **Lo stato ecologico (S.E.C.A.)**

Lo Stato Ecologico per questo sito è quindi di classe 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buono, indicativo di un ambiente con leggeri sintomi di alterazione.

### ***Acque sotterranee***

In tutta la zona infravalliva, si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua, prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni, e l'acquifero sottostante. Più a sud dello sbocco vallivo gli apparati conoidici dell'Agno e del Chiampo si fondono insieme, a formare la pianura che inizia presso Montecchio Maggiore e che di fatto mette in comunicazione le propaggini collinari dei Lessini con il tavolato Berico.

### ***Risorse idriche***

L'approvvigionamento di risorse idriche nel settore di interesse avviene in massima parte tramite sorgenti.

Lungo l'incisione valliva in cui si trovano le prese della centrale, sono presenti numerose sorgenti in buona parte non captate che vanno ad integrare il deflusso superficiale. La portata del Torrente Agno, subito a valle dell'impianto, è inoltre integrata dai contributi dei corsi d'acqua che insistono in sinistra idrografica (settore nord della conca di Recoaro) alimentati dalle molteplici emergenti sorgentizie censite tra le quali ad esempio la sorgente Tezze Rosse ( $Q_{min} = 20 \text{ l/s}$ ).

### ***Suolo e sottosuolo***

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame insiste sui depositi fluviali della pianura recente impostati sui rilievi montani infra-dolomitici con forme prevalenti a modellamento dolce. La morfologia dei fianchi destro e sinistro dell'alta valle del T. Agno (con tutte le vallecole che si affacciano su di essa) appare relazionata con l'assetto delle formazioni rocciose e delle direttrici tettoniche.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico dalle informazioni bibliografiche esaminate, entro il distretto di Recoaro si riscontra un'articolata e complessa serie sedimentaria permo-triassica a cui si associano, in vari settori, prodotti eruttivi

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015**

pag. 7/14

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade nel confine tra due aree caratterizzate dai tipi di suolo PD1.2 e VB1.4.

**Vegetazione e flora**

L'impianto idroelettrico Gazza è situato sulla sponda sinistra del torrente Agno.

Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica

Le formazioni forestali sono attraversate dalle condotte che collegano le opere di presa alla centrale di trasformazione.

**Fauna ittica**

Le stazioni di campionamento sono state effettuate in corrispondenza delle stazioni dove è stato applicato l'Indice Biotico Esteso. In tutte le stazioni non è stata rinvenuta alcuna specie ittica a causa delle particolari condizioni ambientali, non idonee all'insediamento della comunità ittica. L'assenza dei salmonidi è legata inoltre al fatto che nei tratti presi in esame non vengono effettuate semine di materiale ittico.

**Fauna superiore**

Da un'analisi dell'ecologia delle singole specie e considerando gli ambienti rintracciabili il Proponente ha delineato un elenco delle specie che potenzialmente possono frequentare, in una determinata fase del loro ciclo biologico, l'area di studio.

**Paesaggio**

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

**Rumore**

La suddivisione acustica territoriale di Recoaro classifica la proprietà in questione in classe III; i limiti massimi dei livelli sonori immessi nell'ambiente, al confine di proprietà, non dovranno superare pertanto i seguenti valori: periodo diurno 60 dB(A) Leq e periodo notturno 50 dB(A) Leq. La proprietà confina completamente con aree naturali. Al piano primo della centrale idroelettrica vi è un appartamento abitato.

Il Proponente informa che dopo aver effettuato il calcolo dei livelli sonori alle abitazioni oltre la cabina elettrica e all'abitazione al piano superiore della centrale stessa, risulta che i limiti assoluti di immissione vengono rispettati, sia in periodo diurno che notturno.

**Campi elettromagnetici**

Il Proponente informa che i risultati della simulazione, effettuata nelle condizioni peggiorative hanno evidenziato che:

- ▲ all'esterno del fabbricato di centrale non viene mai superato il limite di esposizione di 100µT, ne tanto meno il valore di attenzione di 10µT.
- ▲ all'interno del fabbricato di centrale (accessibile soltanto al personale di centrale) non viene mai superato il valore di azione di 500µT.
- ▲ a livello del piano di calpestio dell'alloggio posto al piano superiore non viene mai superato il limite di attenzione di 10µT ne tanto meno il valore di 3µT fissato per l'obiettivo di qualità.

Si ritengono pertanto rispettati tutti i limiti Legislativi richiesti.

**Aspetti socio-economici**

La produzione di energia idroelettrica nell'impianto della Gazza consente di evitare mediamente il consumo di 161 TEP all'anno, cioè 452 tonnellate di anidride carbonica all'anno.

Le opere associate alla centrale sono state realizzate all'inizio degli anni '20 del secolo scorso e sono perfettamente inserite nell'ambiente. Il canale di derivazione coperto costituisce un accesso ad alcuni sentieri della zona ed è perciò un percorso escursionistico, la vasca di carico è frequentata da pescatori e in situazioni di emergenza è utilizzata come rifornimento di autobotti per usi civili o antincendio. La condotta forzata è per la maggior parte interrata. L'edificio centrale in seguito al restauro è stato valorizzato e costituisce un'importante testimonianza dello sviluppo del '800 e del '900 legato all'industria tessile.

### **Matrice di sintesi**

La centrale idroelettrica con le sue opere di adduzione è presente nel territorio da decenni e non sono previste opere di ampliamento o modifica. Le azioni che potranno pertanto avere degli impatti sull'ambiente sono limitate alle attività di esercizio dell'impianto che prevedono:

1. la derivazione di acqua e la sua restituzione a valle dell'edificio della centrale
2. la utilizzazione delle macchine per la produzione della corrente elettrica
3. la manutenzione dell'impianto.

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

<b>Componenti ambientali</b>	<b>Stato di progetto</b>		<b>Stato di progetto con mitigazioni</b>	
	<b>Azioni di progetto</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Azioni di progetto</b>	<b>Giudizio</b>
Atmosfera	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,25	Basso	-1,25	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole





		favorevole	
<b>IMPATTO AMBIENTALE (IA)</b>			<b>Giudizio</b>
IA > + 12			Estremamente Favorevole
+ 6 < IA ≤ + 12			Favorevole
+ 1 < IA ≤ + 6			Mediamente Favorevole
0 < IA ≤ + 1			Da indifferente a lievemente favorevole
0 < IA ≤ - 1			Trascurabile
- 1 < IA ≤ - 6			Basso
- 6 < IA ≤ - 12			Medio
IA ≤ - 12			Elevato

## EFFETTI CUMULATIVI

### Ubicazione del sito

L'impianto idroelettrico di Gazza rientra a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, Rotolon e Frizzi.

Nel tratto superiore del T. Agno gli impianti idroelettrici interessati sono: Gazza, Agni-Richellere, Bruni, Frizzi e Margherita; a valle dello scarico della centrale Margherita il T. Agno ha tutta la portata naturale fluente fino alla presa della centrale di Ponte Verde che è ubicata a Recoaro (VI).

Nel presente studio, pertanto, verranno considerati solamente gli impatti cumulati relativi al T. Agno dalle sorgenti fino a Recoaro (VI).

L'impianto è costituito da 5 opere di presa, un canale di derivazione che alimenta una vasca di accumulo, una condotta forzata di 796,5 m, la centrale di produzione e lo scarico. Lo scarico della centrale avviene nel canale di derivazione che va alimentare la centrale Agni, l'acqua in eccesso viene scaricata nell'adiacente alveo dell'Agno di Lora.

La centrale funziona in parallelo con la rete pubblica.

La portata scaricata dalla centrale di Gazza viene trasferita ed incrementata nella centrale di Agni-Ricchelere, che a sua volta va ad alimentare la centrale Bruni e, in cascata, la centrale Margherita in centro a Recoaro (VI). La sottrazione di portata dall'alveo del T. Agno è pertanto compresa dalle sorgenti dell'Agno di Lora fino al centro di Recoaro.

La verifica degli impatti cumulati è stata effettuata andando ad evidenziare lo stato qualitativo del corpo idrico nel tratto sotteso dalle derivazioni al netto di eventuali fattori di pressione esogeni che possono influenzare le caratteristiche dell'ecosistema acquatico.

Sono stati individuati e cartografati come fattori esogeni di impatto la presenza di scarichi dei depuratori (che alterano direttamente la qualità delle acque), la presenza di inquinamento diffuso generato da allevamenti zootecnici, la presenza di aree industriali che potenzialmente interferiscono con il corpo idrico e la presenza

di traverse che interrompono la continuità fluviale. Esiste inoltre un elemento di interferenza naturale molto significativo che è costituito dal trasporto solido generato dal T. Rotolon; il torrente infatti, è soggetto a intensi fenomeni franosi che da qualche anno generano un pesante intorbidimento dell'acqua.

Il Proponente osserva che non esistono nel tratto superiore dell'Agno scarichi provenienti da depuratori, non sono presenti aree industriali lungo il torrente, le fonti di inquinamento diffuso generano carichi di azoto non particolarmente elevati a livello comunale; rimane invece la presenza dell'apporto solido dal T. Rotolon che influisce sul tratto da Parlati a Recoaro e una spiccata frammentazione longitudinale del torrente per la presenza di traverse e briglie.

### **Esiti del monitoraggio ambientale**

Le centrali che possono influenzare la portata del T. Agno nel tratto superiore sono: Gazza, Agni-Richellere, Bruni, Frizzi e Margherita.

Il Proponente riferisce che lo Stato Ecologico Ambientale (SECA) del T. Agno risulta essere di I classe di qualità nel tratto superiore del bacino, mentre di II classe di qualità nel tratto compreso tra Parlati e Recoaro (VI). Sempre buona è la condizione dell'indicatore biologico (IBE) mentre l'indicatore chimico (LIM) indica una non alterazione nel tratto superiore ed una leggera alterazione nel tratto tra Parlati e Recoaro (VI) dovuto probabilmente alla presenza di minimi scarichi di origine civile e zootecnica presenti nella zona.

Nonostante lo Stato Ecologico Ambientale indichi una leggera alterazione, viene rispettato l'obiettivo di qualità indicato dal Piano di bacino idrografico che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015.

Il Proponente precisa comunque che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (IBE) e il Livello Inquinamento da Macroscrittore (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

In fase di monitoraggio, da concordare con ARPAV a livello di bacino idrografico, verranno invece utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque.

### **3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Le opere di presa, site in corsi d'acqua afferenti all'Agno di Lora, ricadono nel territorio del SIC/ZPS IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine, così come la condotta forzata, la vasca di carico e l'edificio della centrale idroelettrica, ubicata in Località Gazza.

Il Proponente evidenzia che il rinnovo della concessione, per l'esercizio dell'attività dell'impianto idroelettrico, non prevede alcun intervento sul territorio, ossia non vi saranno opere di ampliamento o modifiche degli impianti, delle strutture, né mutamento dello stato dei luoghi, tuttavia ha presentato documentazione per elaborazione di uno screening ed eventuale Valutazione di Incidenza Ambientale, concludendo che *“con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 per il progetto in oggetto”*.

### **4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

In data 22/01/2015 prot. n. 28274 degli Uffici del Settore VIA, è stato trasmesso il parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui *“si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della DGR 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e si provvede anche a restituire gli elaborati trasmessi con la Vostra succitata nota.*

*Si prescrive comunque di introdurre dispositivi modulabili finalizzati a consentire l'eventuale adeguamento del Deflusso Minimo Vitale.”*

In data 17/02/2015 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere prot. n. 10800 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in cui in conclusione *“Si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'intero sistema di derivazioni di Eusebio Energia spa al fine di comprendere quale dovrebbe essere il regime idraulico necessario per sostenere le comunità acquatiche presenti lungo il torrente e raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica nei corpi idrici interessati lungo il T. Agno. In tal senso il tavolo di lavoro tra Eusebio Energia spa ed ARPAV, al fine di monitorare lo stato dell'ecosistema fluviale ai sensi della Direttiva*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015**

pag. 11/14

*Acque, va nella direzione richiesta ma necessita di una integrazione nella frequenza dei campionamenti fissati attualmente a 9 in due anni, quando Eusebio Energia conta 12 centrali distribuite lungo gran parte dell'asta del fiume.*

*Inoltre si chiede di specificare nel disciplinare tecnico che al termine del biennio di campionamento venga presentata una relazione al Genio Civile che certifichi il rispetto della normativa 2000/60 o, in caso contrario, siano proposte le modifiche al DMV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità”.*

In data 28/05/2015 prot. 224927 è pervenuta agli uffici del Settore VIA comunicazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che esprime parere favorevole con le seguenti note:

- da parte della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza del 4 maggio 2015 prot. 9432 in cui si conferma quanto già espresso nella nota del 10 dicembre 2014 prot. 32033 ossia: *“non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del Dlgs n. 42/2004”;*
- da parte della Soprintendenza archeologica del Veneto del 17/04/ 2015 prot. 4918: *“eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art.90 del Dlgs 42/2004”.*

In data 18/06/015 con prot. n. 252729, è stato comunicato agli uffici del Settore VIA da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza il parere dell'Autorità di Bacino emesso il 17/04/2015, con le seguenti note: *“[...] si chiede a codesta Amministrazione regionale di confermare l'applicazione della formula di individuazione del DMV come eseguita dal soggetto istante. Per l'espressione del parere di competenza si rimane, pertanto, in attesa di riscontro”.*

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza nella lettera di trasmissione suddetta esprime quanto segue: *“[...] Tanto si inoltra ai sensi dell'art. 42 del Piano Tutela Acque che identifica il Responsabile della Struttura Regionale in materia di Difesa Suolo quale figura competente per l'eventuale aumento del valore del DMV”.*

In data 14/07/2015 è stato comunicato agli uffici del Settore VIA il parere della Sezione Difesa del Suolo in cui in merito al DMV si esprime quanto segue: *“[...] la verifica della sussistenza [...]necessita di un primo esame multidisciplinare che, pertanto, trova naturale collocazione all'interno della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, alla quale l'impianto in argomento risulta essere assoggettato. Tale verifica non può che essere fatta sulla base dello stato conoscitivo dei territori interessati, riscontrabile principalmente dagli strumenti di pianificazione approvati. Rimane procedura di riferimento imprescindibile aggiornare durante l'esercizio dell'impianto il valore stabilito in prima istanza del DMV in base alle risultanze del Piano di monitoraggio e controllo, definito con ARPAV che stabilisce specifiche analisi ambientali della durata di un anno ante opera e per tutta la durata della concessione di derivazione d'acqua”.*

**4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti

ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

## **5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

**Visti** il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., la L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e la DGR 575/2013,

**Visto** il parere favorevole della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) comunicato agli uffici del Settore VIA il 22/01/2015 rilasciato ai sensi della DGR 2299/2014,

**Considerata** la comunicazione della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche del 17/02/2015,

**Visto** l'art. 42 delle norme del PTA, considerato che il richiedente propone un DMV superiore a quello previsto dalle norme e considerato che verrà prescritto comunque di introdurre dispositivi modulabili, finalizzati a consentire l'eventuale adeguamento del Deflusso Minimo Vitale,

**Visto** quanto espresso dalla Sezione Difesa Suolo in data 14/07 2015 e visto che l'Autorità di Bacino in data 17/04/2015 ha espresso parere sospensivo in merito al DMV, parere che potrà essere acquisito in sede di autorizzazione in CTRD all'interno della pratica di rinnovo della derivazione,

**Visto** il parere favorevole del MIBACT del 28/05/2015 prot. 224927,

**Considerato** che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Gazza, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

### **TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,**

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Vice-Presidente, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), prendendo atto della sussistenza per l'impianto della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dalla nota prot. n. 28274 del 22/01/2015 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), esprime all'unanimità dei presenti

### **parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

### **PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovrà essere rispettato quanto detto nel parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui *“Si prescrive comunque di introdurre dispositivi modulabili finalizzati a consentire l'eventuale adeguamento del Deflusso Minimo Vitale.”* e quanto riportato dal parere della Sezione difesa Suolo del 14/07/2015: *“Rimane procedura di riferimento imprescindibile aggiornare durante l'esercizio dell'impianto il valore stabilito in prima istanza del DMV in base alle risultanze del Piano di monitoraggio e controllo, definito con ARPAV che stabilisce specifiche analisi ambientali della durata di un anno ante opera e per tutta la durata della concessione di derivazione d'acqua”*.
3. Sia rilasciato un Deflusso Minimo Vitale così come individuato dal modello di calcolo proposto dal

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015**

pag. 13/14

soggetto istante all'interno delle documentazioni progettuali depositate, in conformità a quanto stabilito dall'art. 42 comma 5 e comma 8 del PTA. Il parere di competenza dell'Autorità di Bacino dovrà essere acquisito nelle more della pratica di rinnovo, svolta presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza.

4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse nel parere del MIBACT comunicato agli uffici del Settore VIA in data 28/02/2015 prot. 224927 di seguito riportate:
  - 4.1 da parte della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza del 04/05/2015 prot. 9432 in cui si conferma quanto già espresso nella nota del 10/10/2014 prot. 32033 ossia: *“non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del Dlgs n. 42/2004”*;
  - 4.2 da parte della Soprintendenza archeologica del Veneto del 17/04/2015 prot. 4918: *“eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art.90 del Dlgs 42/2004”*.
5. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo, *concordato preventivamente con gli enti competenti e ARPAV*, sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti *in base a determinate frequenze da concordare* ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
6. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
7. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il

ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Dirigente  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Citazione delle fonti
2. Stato di consistenza - Relazione illustrativa
3. Stato di consistenza –Corografia e limiti del bacino imbrifero sotteso
4. Stato di consistenza –Estratto della Carta Tecnica Regionale, Planimetria catastale, Sezioni canale adduzione
5. Stato di consistenza – Opere di presa 1 e 2: Pianta e sezioni e documentazione fotografica
6. Stato di consistenza – Opera di presa 3: Pianta e sezioni e documentazione fotografica
7. Stato di consistenza – Opere di presa 4 e 5: Pianta e sezioni e documentazione fotografica
8. Pianta e sezione: vasca di alimentazione
9. Stato di consistenza –Profilo longitudinale condotta forzata
10. Stato di consistenza –Profilo longitudinale impianto idroelettrico
11. Stato di consistenza – Centrale idroelettrica : Pianta dei piani
12. Stato di consistenza – Centrale idroelettrica: Pianta e sezioni
13. Studio di impatto ambientale ed allegati
14. Sintesi non Tecnica
15. Relazione paesaggistica
16. Valutazione d'incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CE
17. Relazione sugli effetti cumulativi